

4 volte in ABRUZZO



Onna

chi come me appartiene al gruppo specialistico ARI-RE, è un volontario di Protezione Civile, e quindi è tenuto ad intervenire quando il Dipartimento della Protezione Civile (DPC) richiede il nostro intervento, compatibilmente con i vari impegni personali e lavorativi.

La prima esperienza che ho potuto vivere nelle quattro discese in Abruzzo, mi ha portato a lavorare nel mese di aprile a Scoppito, con



Lucoli

frequenze e ponti ripetitori radioamatoriali, in quell'occasione, nel mese di aprile, si viveva esclusivamente nel campo, tra la tenda e sala radio, approntata nella biglietteria del Campo Sportivo.

Il contatto con la popolazione era assolutamente diretto, ascoltavate i problemi più comuni di tutti gli oltre 300 ospiti del campo, potevate dialo-



Onna

gare con loro. Era il momento dei primi allestimenti delle varie strutture provvisorie, lavori che venivano svolti più o meno con frenesia, per garantire quel minimo dei servizi essenziali a tutti gli ospiti dei vari campi.

Ho potuto vivere ansie ed angosce delle persone che ascoltando annunci fantasiosi di "pazzi" che spargevano allarmismi su possibili terremoti, e queste persone poi si presentavano al campo chiedendo informazioni su possibili nuovi sismi, dove si sarebbero manifestati. Il terrore era nei loro occhi, per la paura di rivivere un nuovo 6 aprile.

La seconda esperienza l'ho vissuta a Navelli, nel mese di Luglio presso il C.O.M. 6 (Centro Operativo Misto), storico comune del VI secolo a.C., un borgo di pendice che sorge sul versante sud-ovest di un rilievo che domina il piano sottostante, a circa 30 Km dall'Aquila. Questo centro dà il nome all'Altopiano di Navelli che, con gli altopiani delle Rocche di Sulmona, di Capistrano e delle Cinquemiglia forma il complesso degli altopiani interni caratteristico dell'Abruzzo.

L'attività svolta è stata diversa da quella del mese di Aprile: utilizzavamo radio del Dipartimento, non quelle nostre, dovevamo gestire i collegamenti tra i vari campi, il C.O.M. e la Di.Coma.C.: frequenze civili e radio Motorola GM 360..... c'era da destreggiarsi con selettive e procedure di chiamata leggermente diverse dalle solite ed usuali nostre, non si utilizzavano abbreviazioni del codice "Q".... erano dei dialoghi normali tra civili, non tra radioamatori.

L'attività radio ordinaria si svolgeva in due prove giornaliere di collegamento con Di.Coma.C., C.O.M.

ed i rispettivi Campi di competenza, la mattina tra le 8.30 e le 11.30, e la sera tra le 18.00 e le 20.00, con orari abbastanza variabili, a seconda delle disposizioni della Di.Coma.C..

Oltre a tali chiamate "ordinarie" vi era tutta l'altra attività generata da chiamate per esigenze varie dei campi, attività non transigente dai normali canali telefonici.

Ricordo ancora una sera a mezzanotte circa mi ha contattato via radio il Capo-campo di Calascio, per avvertire dell'assenza della corrente elettrica, e dato che nel COM non vi era più personale, previa autorizzazione della Di.COMA.C. ho dovuto provvedere direttamente a contattare i tecnici ENEL per il ripristino del disservizio.

Questo mio intervento diretto a risolvere un problema è comunque fuori dall'ordinario, in quanto il "trasmettitore" deve riportare un problema, non può "agire"..... ma in questo caso, dietro autorizzazione della Di.COMA.C. ho potuto "fare" e rendermi comunque utile.

La terza esperienza, nel mese di Agosto a San Demetrio Né Vestini, bellissimo borgo medioevale, comprendente la frazione di "Stiffe", nota per le sue magnifiche grotte.

Anche qui l'attività da me svolta è stata con le radio del Dipartimento: c'era da smanettare con le varie selettive che, non essendo memorizzate in ordine alfabetico, qualche problemino lo creavano durante le prove con gli oltre quindici campi da noi gestiti.

Durante la nostra permanenza, abbiamo anche dovuto gestire un totale trasloco del C.O.M. dall'Istituto Comprensivo ad un Centro Civico Comunale, rimesso a nuovo per l'occasione dai bravissimi Alpini, che in quattro giorni hanno svuotato i locali da materiali vari, rifatto l'impianto elettrico, creato un impianto telefonico, cablati tutti i locali, sistemato l'impianto idrico, e per finire ridipinto tutti i locali.

La quarta esperienza nel mese di settembre presso la Di.Coma.C. ossia nella Caserma Allievi della Guardia di Finanza di Coppito. Esperienza diversa dalle precedenti perché ho potuto apprezzare all'opera l'intera "macchina" della Protezione Civile.

Un enorme gruppo di persone che lavora per un esclusivo fine: quello di garantire assistenza alla popolazione..... e di assistenza alla popolazione la Protezione Civile ne ha fornita sicuramente tanta.

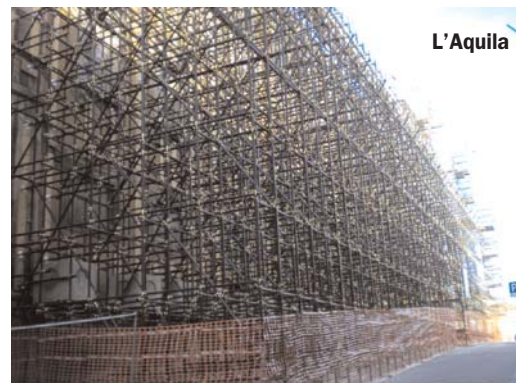
In Di.Coma.C. eravamo 8 radioamatori, suddivisi in 4



Paganica



Villa Sant'Angelo



L'Aquila



L'Aquila

Paganica, Lucoli, Montereale, Preturo, Villa Sant'Angelo, rivedere San Demetrio, ed altri borghi, constatando ovunque l'enorme sforzo lavorativo del Dipartimento della Protezione Civile e del Governo nella gestione

turni, quindi si è avuto anche maggior tempo rispetto alla vita nei C.O.M. per visitare l'Aquila ed alcuni paesi limitrofi. Abbiamo potuto visitare Onna, [e constatare con mano che tutti i M.A.P. (Moduli Abitativi Provvisori) sono abitati], Fossa,



San Demetrio Nè Vestini: nuova scuola d'infanzia con impianto fotovoltaico



Coppito: Di.Coma.C.

Questi ringraziamenti degli aquilani, fanno sì che tutti gli sforzi compiuti da tutti noi, "Volontari della Protezione Civile" siano pienamente ricompensati. Ricordo che la Protezione Civile è un insieme di tanti piccoli tasselli: tutto funziona se ci sono tutti i tasselli, diversamente ci sono problemi. E noi radioamatori, siamo un piccolo ma importante tassello. Ho potuto quindi vedere l'Abruzzo nell'immediata emergenza e nei successivi mesi, la formazione degli alloggi per tutti gli aquilani e la ricostruzione delle varie infrastrutture. L'Aquila oggi è un enorme cantiere, e nessun telegiornale è a mio avviso in grado di esprimere il lavoro che stanno compiendo tutti gli operatori dei settori.

Bene, tutte le quattro esperienze hanno lasciato un segno, e, devo confessare che alla mia prima esperienza, quella di Aprile, ero un pò titubante: come radioamatore non avevo mai prestato veramente soccorso per più e più giorni, avevo solo partecipato ad esercitazioni, non sapevo cosa fare..... poi alla fine ho deciso di buttarmi in questa esperienza, che molti altri colleghi OM avevano già vissuto in altre occasioni ed in altre calamità, che purtroppo ciclicamente affliggono l'Italia.

Sono ora sicuro, dopo un mese passato tra le persone sfollate, che quanto feci allora, fu ben fatto e, sicuramente, sono pronto a rifarlo se ci fosse

la necessità in altri posti, pur conoscendo i molti disagi che ci saranno e perché no.... anche pericoli.



Coppito: realizzazione Residenza universitaria

Statisticamente, in Abruzzo, le Telecomunicazioni sono state principalmente gestite da radioamatori del Nord, con una netta prevalenza della Lombardia che ha garantito ben 134 operatori che si sono turnati per gestire le richieste del Dipartimento, pur considerando la lontananza dall'Abruzzo.

Mi ha fatto veramente dispiacere non vedere all'opera in modo assiduo colleghi Abruzzesi, Marchigiani, Molisani o dell'Emilia Romagna, colleghi sicuramente più vicini di noi che potevano essere presenti sicuramente in modo più agevole, senza dover fare levatacce notturne per essere operativi la mattina del sabato alle 10!

Ma a mio avviso, se molti colleghi che magari non hanno voluto provare questa esperienza perché ritengono che il radioamatore debba gestire solo



Coppito: Di.Coma.C.

l'immediato e la prima emergenza, o non lo possono fare per motivi non dipendenti da loro..... se questi colleghi OM fossero stati al posto mio, sicuramente avrebbero detto: Sì, voglio tornare.... Sì, voglio rendermi utile.... perché sono un VOLONTARIO DELLA PROTEZIONE CIVILE..... specializzato nelle TELECOMUNICAZIONI.

Noi dell'ANGET possiamo far parte di questi "Sì", stiamo infatti valutando e prendendo contatti con il Presidente del

Comitato Regionale Lombardia dell'ARI, Roberto Causin, nonché con i Coordinatori Milanesi dell'ARI-RE, per creare una sorta di gemellaggio, con la quale gli Angetini si rendono disponibili ad una collaborazione, nel fornire operatori radio, gestiti e coordinati dall'ARI-RE, una struttura assolutamente più "robusta" di noi, che conta molte più risorse umane, che però ci consentirà di portare la nostra esperienza ed il nostro aiuto a chi ne ha bisogno. ■

Sassa: progetto C.A.S.E.

